

ECONOMIA UNA PICCOLA STORIA PER UN SUCCESSO MONDIALE

Bargellini, una famiglia al Top

L'azienda di Poggio Torriana inaugura il nuovo stabilimento

«SIAMO una multinazionale familiare». E' tra i leader mondiali nel campo dell'automazione per i caricatori per torni, ma Bruno Bargellini privilegia l'aspetto umano. «Ben vengano i robot, ma per costruirli servono le persone», sostiene il titolare di Top Automazioni di Poggio Torriana. Nata negli anni Settanta, l'azienda ha vissuto una crescita esponenziale nel nuovo secolo, quando nel 2003 si sono aperte le porte dei mercati internazionali grazie a un sistema innovativo brevettato un paio di anni prima. Oggi, con un fatturato che dovrebbe toccare i 20 milioni di euro a fine 2018, in crescita di circa il 30% rispetto al 2017, la famiglia Bargellini si appresta a inaugurare un nuovo stabilimento. Lo farà venerdì, con l'inaugurazione e un talk show alle 11,30 al quale parteciperà il giornalista Alan Friedman, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il vescovo Francesco Lambiasi, il sindaco di Poggio Torriana Daniele Amati e ovviamente Bruno Bargellini. Condurrà il direttore di San Marino Rtv, Carlo Romeo.

Bargellini, dove vuole arrivare? «A quarant'anni dagli inizi, quello che ci apprestiamo a fare è un passo importante. Il nuovo stabilimento ci permetterà di aumentare la produzione, ma c'è dell'altro. Abbiamo voluto puntare sul welfare aziendale perché riteniamo importante offrire opportunità ai dipendenti. Per questo abbiamo realizzato una palestra di 200 metri quadrati che sarà utilizzabile dai dipendenti e dalle loro famiglie, e anche una mensa. La nostra impresa si regge in piedi sulla qualità delle maestranze».

Quanti dipendenti ha oggi la Top Automazioni?

«Oltre 80, e con il nuovo stabilimento e le novità di prodotto che



La famiglia Bargellini sarà protagonista venerdì dell'inaugurazione con Bonaccini e il vescovo Lambiasi

l'azienda presenta, la sfida sui mercati esteri sarà sempre più combattuta».

Quanto pesa l'export?

«Circa il 40% della nostra produzione è sull'estero. Oggi un mercato interessante è il Messico. In Europa il principale è quello tedesco, ma in generale lavoriamo bene in vari Paesi del Nord Europa. Attenzione, non sottovalutiamo l'Italia che è in decisa ripresa e rappresenta oggi nel settore degli automatismi uno dei mercati più forti al mondo».

Da Poggio Torriana è partita una sfida mondiale?

«Posso dire che siamo i primi in Italia e quasi primi in Europa,

non dovremmo impiegare molto tempo a diventarlo. A livello mondiale ci sono aziende che hanno volumi di vendite maggiori, come alcune cinesi, ma qualità inferiore. Oggi abbiamo progettato un nuovo caricatore di fantine mobile, è innovativo e crediamo nel suo successo».

Cosa intende per multinazionale familiare?

«Facciamo 25 fiere all'anno e giriamo il mondo. Io e mia moglie abbiamo creato tutto questo e siamo stati fortunati con i nostri figli. Sono due, uno bravissimo nell'ambito meccanico l'altro nel commerciale».

Andrea Oliva
© RIPRODUZIONE RISERVATA